**R, I 20**

Come da *Cobinam* si va per un deserto de otto giornate alla provincia di *Timochaim* nelle confine della *Persia* verso tramontana, et dell’*Alboro del Sole*, che si chiama l’*Alboro Secco*, et della forma de’ frutti di quello. Cap. 20.

**[1]** Partendosi da *Cobinam* si va per un deserto di otto giornate, nel qual è gran siccità, né vi sono frutti né arbori, et l’acqua è ancho amara, onde i viandanti portano seco le cose al vivere necessarie; nondimeno le bestie loro per la gran sete le fanno per forza bere di quell’acqua, imperoché meschiano farina con quell’acqua et bellamente le inducono a bere. **[2]** Et in capo delle otto giornate si trova una provincia nominata *Timochaim*, la quale è posta verso tramontana ne’ confini della *Persia*, nella quale sono molte città et castelli. **[3]** Vi è anchora una gran pianura nella qual vi è l’*Albero del Sole*, che si chiama per i *christiani* l’*Albor Secco*, la qualità et conditione del quale è questa: è uno arbore grande et grosso, le cui foglie da una parte son verdi, dall’altra bianche, il quale produce ricci simili a quelli delle castagne, ma niente è in quelli, et il suo legno è saldo et forte, di color giallo a modo di busso; et non vi è appresso arbore alcuno per spatio di cento miglia se non da una banda, dalla qual vi sono arbori quasi per dieci miglia, et dicono gli habitanti in quelle parti che quivi fu la battaglia tra *Alessandro* et *Dario*. **[4]** Le città et castelli abondano di tutte le belle et buone cose, perché quel paese è di aere non molto caldo né molto freddo, ma temperato. **[5]** La gente osserva la legge di *Macometto*; sono in quelle belle genti, et specialmente donne, le qual a mio giudicio sono le piú belle del mondo.